LA VOCE DEI CALANCHI

Periodico di promozione e informazione della Parrocchia San Giacomo Maggiore di Aliano

IL FESTIVAL DI PAESOLOGIA TRA LE COLLINE DI ARGILLA

PREMIO LEVI IL XVI BANDO

ANNO XXXVI 2012 - Settembre n. 116 sped. abb. post. art.2 comma 20/C L.662/96 del 23/12/96 Filiale di Matera

LA LUNA E I CALANCHI

UN FESTIVAL TRA LE COLLINE D'ARGILLA

"La luna e i calanchi" è un progetto di azioni paesologiche distribuite lungo tutto l'anno.
Aliano è stato il luogo dell'esilio per Carlo Levi. Adesso si propone come luogo di accoglienza. In questo caso non si accoglie solo uno scrittore, Franco Arminio, ma la sua particolare disciplina, la paesologia, che è una disciplina di confine, proprio come il territorio alianese. La prima azione si chiama "Sette giorni ad Aliano". Sei artisti di fama e sei giovani artisti sono ospitati per una settimana secondo uno schema che prevede un'ospite al mese. Fotografi, scrittori, pittori, registi, musicisti lavorano ad Aliano e lasciano la traccia del loro passaggio nel paese. Dall'esiliato all'ospitato….

La seconda azione si svolge in tre momenti distinti, a settembre 2012, a ottobre 2012 e ad aprile 2013. Momenti di azioni materiali e immateriali per la valorizzazione del paese e del paesaggio. Un intreccio di tante esperienze: la poesia, il cinema, la fotografia, la scultura, l'architettura, la musica.
Non è un festival in cui delle persone vengono a esibire la loro arte, nella logica del consumo culturale fine a se stesso.
Ad Aliano si viene per costruire una nuova comunità intellettuale che parli non solo alla Lucania e al Sud, ma all'Italia intera e all'Europa, una comunità che intreccia varie arti tra di loro e poi le intreccia al paesaggio e a chi lo abita.
Il centro dell'intervento è il paesaggio inoperoso dei calanchi. Un luogo di grande suggestione, miracolosamente scampato a qualunque forma di speculazione. E la suggestione ovviamente è anche legata ai luoghi vissuti da Levi, a partire dalla sua abitazione, ma anche ai dintorni: non lontano da Aliano c'è Craco e c'è la bellissima costa ionica.

La luna e i calanchi è il tentativo di coniugare arte e ambiente in un connubio non asservito alle logiche del puro consumo culturale. L'idea è che le persone del paese e gli artisti invitati e i visitatori del festival costituiscano una comunità provvisoria capace di infondere fiducia nella vita dei piccoli paesi.
La luna e i calanchi è un festival che vuole raccogliere intorno a un paese e un luogo preciso il meglio delle tensioni civili e artistiche che si stanno sprigionando nel mediterraneo interiore, con particolare attenzione ovviamente a quello che accade in Lucania e nelle regioni vicine. Il paese raccontato da Carlo Levi come simbolo di un sud che costruisce nuove storie legate a un nuovo rapporto coi paesi e il paesaggio. Il festival è una sorta di adozione collettiva di un paese e di un paesaggio nello spirito della paesologia.

[pag. 2]
Teatro e canto tra i calanchi

[alto sinistra]
Il presidente della Regione Vito De Filippo con lo scrittore Franco Arminio

[alto destra]
Rappresentazione nel centro storico

[basso sinistra]
Il sindaco Luigi De Lorenzo

[basso destra]
Un bambino recita una poesia

Il Premio Carlo Levi è motore di sviluppo

di Angelo Colangelo

Non manca neppure chi considera il **Premio letterario Carlo Levi** un talismano, dal momento che per alcuni autori che se lo sono aggiudicato si sono spalancate poi le porte del prestigioso Campiello. Accadde già nel 2001 con l'opera *Nati due volte* del compianto Giuseppe Pontiggia e dieci anni dopo con il romanzo *L'ultima sposa di Palmira* del lucano Giuseppe Lupo. Nella 50ª edizione del 2012, infine, è toccato a Carmine Abate trionfare a Venezia, dopo essere stato premiato solo tre mesi prima ad Aliano per il suo bel romanzo *La collina del vento* (Milano, Mondadori, 2012). Nella stessa edizione, peraltro, è stato assegnato il premio alla carriera a Dacia Maraini, un'altra celebre conoscenza del pubblico alianese,

Don Pierino con un gruppo di giovani, 1978

Ma al di là dei suoi improbabili effetti «scaramantici», merita piuttosto di essere sottolineato ben altro e indiscutibile merito del premio letterario, cioè quello di aver contribuito alla crescita socio-culturale di una comunità. Lo testimonia anche il successo delle iniziative che recentemente sono state intraprese con l'Associazione dei Parchi Letterari e con la Società Dante Alighieri. Né vanno sottaciute molte altre iniziative collaterali di notevole spessore realizzate negli anni.

Tra queste basti ricordare qui le ultime due in ordine di tempo, che vedono protagonisti due vincitori dell'ultima edizione del Premio e da cui è lecito attendersi ulteriori impulsi positivi: il festival *La luna e i calanchi*, ideato e curato da Franco Arminio; la Fondazione per la promozione dei diritti umani, per la cui istituzione ad Aliano si sta battendo Silvana Arbia, cancelliere presso il Registry della Corte Penale Internazionale all'Aia. Il Premio Carlo Levi non si riduce ad una veloce e sterile passerella nei luoghi leviani dei grandi della letteratura nazionale, ma promuove una feconda azione stimolatrice di intelligenze, progetti, eventi. E' solo auspicabile, in tale ottica, che diventi meno estemporaneo e più diffuso il coinvolgimento del mondo studentesco, con l'istituzione ad esempio di uno specifico premio per la migliore recensione prodotta sulle opere vincitrici dagli studenti delle scuole superiori della provincia. Ciò servirebbe ad arricchire di senso e di valore un Premio che in un quarto di secolo già molto ha fatto per sgretolare il muro dell'eterno «pesantissimo ozio alianese», proseguendo il processo di rinnovamento avviato negli anni Settanta.

Il premio a Giuseppe Pontiggia, settima edizione 2001

In quegli anni, infatti, si produssero i primi effetti positivi di un lento cambiamento innescato dalla diffusione dell'istruzione in seguito alla istituzione della scuola media dell'obbligo. Ancor più incisiva risultò poi la frenetica e dirompente attività di don Pietro Dilenge che si mostrò dal primo momento molto sensibile alle problematiche sociali, rendendosi interpetre attivo dello spirito di alcune encicliche papali, dalla Populorum progressio di Paolo VI alla Sollicitudo rei socialis di Giovanni Paolo II.

Il giovane parroco, succeduto nel 1974 a don Giovanni Pandolfo, diventò così l'anima di iniziative anche clamorose quali l'occupazione di terre appartenenti all'Ente di Sviluppo e all'Ente Irrigazione nel 1978, la creazione di cooperative agricole e di servizio (Valle del Sauro nel 1978, CO.ZOA nel 1982, Arkeoturing nel 1985), l'istituzione della Cassa Rurale e Artigiana nel 1987, la realizzazione di un periodico locale, che da oltre trentacinque anni svolge una importante e lodevole funzione informativa e pedagogica, dando voce ai pochi alianesi rimasti in paese e a quelli numerosissimi sparsi nell'Italia e nel mondo.

In tale contesto è intervenuta poi, nel primo decennio del nuovo millennio, la dinamica e intelligente attività delle amministrazioni comunali guidate da Antonio Colaiacovo.

Molto, dunque, si è fatto, ma ancora di più si può fare per uscire dai confini del «mondo negato alla Storia e allo Stato» che angosciava Carlo Levi e per opporsi alla «sorte contraria», che ancora oggi sembra affliggere Aliano «col suo peso quotidiano come una pena ereditaria». E' necessario per questo coltivare nel cuore la speranza del futuro e custodire nella mente la memoria del passato. La cultura può dare una mano.

Gli architetti progettano con gli scarti e i rifiuti

Un gruppo di docenti delle facoltà di architettura di Ascoli Piceno e Napoli, con studenti delle due scuole, giovani architetti, artisti, scrittori e registi emergenti (tra cui spiccava la figura del poeta irpino Franco Arminio) è venuto per il secondo anno consecutivo ad Aliano per svolgere un seminario con workshop di allestimenti provvisori. L'attività, nata per iniziativa del prof. arch. Nicola Flora, docente napoletano di "Progettazione e Allestimento" presso la facoltà ascolana, in stretta relazione con l'architetto alianese Luigi Scelzi e il presidente del "Parco letterario Carlo Levi", dott. Antonio Colaiacovo, è la seconda edizione che è stata ripetuta vista la grande adesione e consenso della prima, intensa esperienza dello scorso anno titolata "Vite im\POSSIBILI".

Per questo seconda esperienza è stato scelto come titolo "Il resto di molto", ed il senso della scelta era quello di far sperimentare a progettisti e designer in formazione quante potenzialità di senso e di contemporanea espressività siano ancora presenti in ciò che altri reputano essere scarto, rifiuto, o resto da considerare alla stregua di un orpello del tempo passato. In una parola rifiuto o mero vernacolo.

I luoghi delle due azioni di laboratorio, azioni che sono state nominate dal prof. Flora "Ri\ATTIVA\azioni", sono stati il borgo dismesso di Alianello vecchia, e il corso centrale di Aliano. Nel primo luogo cinque gruppi hanno lavorato sul tema della "soglia" allestendo con soli materiali trovati tra le case abbandonate di Alianello cinque luoghi di passaggio urbano, valorizzando alla fine in diverso modo i luoghi simbolici e di passaggio tra artificio e natura, natura naturale e nature dell'interiorità. Nel secondo caso l'azione si poneva il tema del confronto\incontro con la tradizione antichissima della maschera cornuta carnevalizia alianese, con la dichiarata intenzione di valorizzare l'antichissima tradizione e di vivificare quelle figure archetipiche capaci di raccontare molto dell'inconscio ed immaginario di culture ove fortissimo era (ed è ancora) l'empatia uomo\animale\natura. Una sorta di caprone a scala urbana, costruito con soli materiali di recupero (legni, cartoni, resti di imballaggi, giornali), con piccole ruote alla base per renderlo movibile, è stato eretto in sette ore di lavoro svolto in piazza con la grande e spontanea partecipazione di ragazzi (tra cui tre studenti cinesi della scuola ascolana) e anziani alianesi, ciascuno contribuendo con consigli, azioni, forniture di materiali (le corna di un caprone appena macellato, oltre ad un campanaccio da capra) al fine di realizzare qualcosa in cui tutti hanno perfettamente e velocemente riconosciuto la "madre" delle maschere cornute. Maschere che poi la sera sono state fatte vivere e sfilare davanti alla chiesa alla viva presenza di molti alianesi tra i quali, oltre al sindaco Luigi De Lorenzo, al parroco Don Pietro (grande sostenitore delle attività di questo seminario\laboratorio), un buon numero di ragazzi e bambini, partecipi e divertiti. Presente anche il presidente della Regione, Vito De Filippo.

Si è deciso di potenziare questa esperienza durante tutto l'anno in una serie di iniziative di diversa natura che Franco Arminio ha proposto di chiamare "La luna e i calanchi". Il prof. Flora e gli altri ideatori di questi due seminari (Colaiacovo, De Lorenzo, Scelzi, Fulco)sono già al lavoro per le attività del prossimo anno che probabilmente raddoppieranno e probabilmente porteranno artisti e uomini di cultura da paesi lontani, attratti da una terra forte e in moto, non solo geologico, ma culturale e antropologico.

BANDO

Premio Letterario Nazionale Carlo Levi XVI

Art.1 - Il Circolo Culturale "Nicola Panevino" con il Parco Letterario "Carlo Levi" di Aliano indice un Bando di Concorso Nazionale per la XVI Edizione del Premio Letterario "Carlo Levi", artista e scrittore torinese, confinato e sepolto ad Aliano, autore del famoso libro "Cristo si è fermato a Eboli";

Art.2 - Il Concorso si articola in 6 sezioni:

- Sezione speciale riservata a scrittori esiliati, nelle varie forme che può assumere l'esilio adesso, per opere pubblicate negli ultimi dieci anni;
- Sezione Narrativa Nazionale per opere pubblicate dal mese di novembre 2011 al 30 novembre 2012;
- Sezione Saggistica Nazionale per opere pubblicate dal mese di novembre 2011 al 30 novembre 2012;
- Sezione Narrativa/saggistica Regione Basilicata per opere pubblicate dal mese di novembre 2011 al 30 novembre 2012;
- Sezione Tesi di Laurea su Carlo Levi discusse fino al 30 novembre 2012 e mai presentate al concorso;
- Sezione riservata agli alunni delle classi terminali delle Scuole Istruzione Secondaria Superiore di Basilicata per la recensione sulle opere vincitrici della XV edizione del Premio Letterario Nazionale 2012: Carmine Abate "La Collina del vento"- Mondadori; FrancoArminio "Terracarne"-Mondadori; Silvana Arbia "Mentre il mondo stava a Guardare"- Mondadori; Domenico Notarangelo "Da Carlo Levi a Franco Rosi" - Calice Editore;

Art.3 - Premi:

- Sezione unica scrittori esiliati € 3.000,00 con rimborso spese di viaggio;
- Sezione Narrativa Nazionale € 1.000,00 con rimborso spese di viaggio ;
- Sezione Saggistica Nazionale € 1.000,00 con rimborso spese di viaggio;
- Sezione Narrativa o Saggistica Basilicata € 500,00;
- Sezione Tesi di laura su Carlo Levi: € 500,00 con rimborso spese viaggio per laureati provenienti da fuori Regione;
- Sezione recensione opere vincitrici XV edizione Premio Levi 2012: una targa con la pubblicazione sul periodico "La Voce dei Calanchi" della migliore recensione tra quelle proposte su una delle opere vincitrici.

Art.4 - Modalità di partecipazione:

- Non si richiede nessuna quota di partecipazione;
- Ogni partecipante deve far pervenire entro 15 gennaio 2013 n.7 copie dell'opera in concorso, con il relativo curriculum;
- Per il ritiro del Premio è obbligatoria la presenza del Vincitore, a cui sarà offerta l'ospitalità in Aliano;

Art.5 - Giuria del Premio: è formata da Professori Universitari, scrittori e critici d'arte; il Presidente della Giuria è lo scrittore Raffaele Nigro;

Art.6 - La manifestazione conclusiva con la consegna del Premio avrà luogo entro il 15 giugno 2013;

Art.7 - I Nomi dei vincitori dei vincitori saranno pubblicati entro il 30 aprile 2013 sui siti: www.parcoletterariolevi.it, www.premiolevi.it, www.aliano.it

Art.8 - Le opere devono pervenire alla Segreteria del Premio Circolo Culturale "Nicola Panevino". Via Stella,65 - 75010 Aliano(Mt) Per informazioni: Tel/fax: 0835/568074 - cell. 3299636664 - E-mail: circoloculturalepanevino@gmail.com, dilengepietro@tiscali.it - www.parcoletterariolevi.it, sito di Aliano: www.aliano.it

[in alto] Irene Papas con alcuni bambini del film 1978
[al centro] I bambini delle comparse nel film di Rosi ad Aliano, 1978
[in basso] Gian Maria Volontè nella casa di confino di Levi ad Aliano 1978

Il cimitero più bello del mondo

di Yuko Nisimaki

All'imbrunire di una fine d'estate, sono salita fino al cimitero di Aliano. L'ho visitato infinite volte, ma sempre di mattina o di pomeriggio, non c'ero mai stata di sera. Dato che ci andavo per leggere e scrivere, mi ci voleva la luce del giorno. In passato, dietro la parte vecchia, stavano costruendo delle tombe di famiglia. Mi permettevo di usare una di queste come studio privato; sul pavimento ruvido stendevo i fogli di un giornale per non sporcarmi, e intorno disponevo dei libri, un dizionario, i quaderni, un portapenne e una bottiglia di acqua minerale e, appoggiandomi a uno stipite, mi mettevo a leggere. Lì faceva fresco, nessun rumore, tranne i ronzii lontani di qualche raro motore o degli insetti. Come lo scrittore torinese dormì nella fossa pronta per il prossimo morto, nei giorni di calura avrei voluto anch'io sdraiarmi sul ripiano di cemento armato, ma sicuramente non sarebbe stato tanto comodo e c'erano le ragnatele, quindi non ci avevo mai provato. Dopo alcuni anni, la mia prediletta e le altre tombe in costruzione sono state tutte completate e ho perso il "mio studio". Ma anche il senso del cimitero è cambiato. Ormai più di un paio di persone a me care riposano là, per cui, anche per me, è diventato un vero cimitero, dove ci si ricorda dei defunti.

Non conosco nessun altro cimitero così intimo e piacevole. Il terreno è quasi quadrato, circondato dai mausolei di grandi nomi del paese, due passaggi si intersecano a forma di croce: sembra il chiostro di un piccolo monastero con le dolci ombre degli alberi, e al centro, al posto di una fontana o un pozzo, c'è un ossario. In serenità totale, si può camminare, pensare o meditare per ore e ore.

Ci sono soste indispensabili per me. Una di queste, da un anno all'altro, è sparita all'improvviso. Era la tomba di una giovane donna; dicevano che era stata accoltellata dal marito infuriato dalla gelosia. Non so se sia vero, ma prima di conoscerne la storia, la sua foto mi aveva attirata per la bellezza, soprattutto per gli occhi arditi e che in fondo lasciavano trapelare la paura o la tristezza. Si dice che la salma sia stata trasferita in un altro paese e non si sa perché. Mi è dispiaciuto molto. Alcuni anni dopo ho avuto l'occasione di vedere le antiche foto delle brigantesse. Una di quelle aveva lo stesso sguardo di lei.

C'è una tomba di un giovane morto poco più che ventenne. La sua tragica fine in motocicletta mentre andava a trovare la sua ragazza si è infissa nel mio cuore, e i suoi lineamenti delicati hanno continuato a dirmi qualcosa, ma non capivo cosa. Un giorno ho incontrato una frase di A.Tabucchi riguardo a un affresco di Simone Martini: "Un cavallo bardato conduce un ineffabile cavaliere verso un ineffabile altrove". Come un cortocircuito, nella mia immaginazione, ora il ragazzo sulla moto è diventato un condottiero su un cavallo tutto dorato, e va maestosamente nel regno celeste del capolavoro trecentesco. Solo che il suo volto non è di quello del cavaliere maturo del dipinto, ma di quello efebico dell'Arcangelo Gabriele nell'annunciazione dello stesso pittore.

Penso non solo ai morti ma anche ai vivi e alle altre cose, naturalmente.

Un'amica mi ha fatto vedere uno spazio seminascosto tra due tombe addossate;da piccola credeva che lì dentro si annidasse qualcosa di spaventoso. Dice che prova ancora una lieve scossa lungo la schiena quando ci passa vicino. Il suo ricordo ha risvegliato la mia paura infantile.

Un ragazzo, indicandomi un loculo, ha detto: "Questo signore morì nello stesso giorno in cui morì il mio cane". Siccome non avevo capito se lui l'aveva detto sul serio o per farmi sorridere, non mi ricordo dov'era il loculo e chi era quel povero signore. Ora questo bravo ragazzo non c'è più nel paese.

Un'altra persona mi ha presentato un minuscolo mausoleo ottagonale rosa stinto. Magari non era un essere umano, era un monacello o un angelo. Avrei voluto fissare subito il suo racconto favoloso, ma quando la creatura ha sbattuto il cappuccio o le ali, è svanito tutto, ed è rimasta solo una specie di euforia.

Il cimitero appena dopo il tramonto aveva un'altra sembianza. Nella penombra erano già accesi i lumi e le pietre bianche erano traslucide. Stranamente i piedi delle tombe erano inondati da una striscia d'aria di color indaco trasparente, come acqua che scorreva lenta tra le lapidi. E su quest'acqua tutti quei fiochi lumi fluttuavano: sembravano delle piccole barche con le anime che, galleggiando mute, andavano verso non so dove. Ho provato una certa sensazione, anche se sapevo che era un'associazione d'idee con l'usanza del mio paese nella festa dei defunti (casualmente era proprio quella sera d'agosto): da noi si fa una barchetta più piccola di un palmo, sulla quale si mette una candela accesa, e la si adagia sul mare pregando che le anime degli antenati raggiungano l'aldilà.

Ho messo un piede nel rigagnolo immaginario con un brivido e mi sono diretta verso la tomba di Carlo Levi. E' l'unico posto che si spalanca verso la valle. Là si vedeva la luna piena appena sorta sugli olivi, bella grande, rassicurante, bianca argentata sul cielo violetto. L'acqua misteriosa che riempiva il suolo era l'ombra del chiarore lunare.

Francesco Rosi e Gian Maria Volontè durante le riprese del film Cristo si è fermato a Eboli (scena del cimitero)

Parco Letterario "Carlo Levi" Aliano presenta
UN GIORNO AD ALIANO NEL RICORDO DI

I Parchi Letterari®

Carlo Levi

Sperimenta dal vivo le suggestioni che l'autore ha saputo donare a milioni di persone in tutto il mondo. Incontra le persone e visita i luoghi che hanno ispirato la più celebre dele opere di Levi: "Cristo si è fermato a Eboli"

Casa del confino di Levi

con all'interno la visione di un video multimediale sulle emozioni, le sensazioni e i pensieri espressi dall'autore torinese nel racconto del periodo di confino ad Aliano.

Pinacoteca

dove sono conservati alcuni dei dipinti e delle litografie, accompagnati da una permanente fotografica sulla vita di Levi dalla nascita fino al funerale ad Aliano.

Museo della "Civiltà contadina"

ricavato nel vecchio frantoio sottostante la casa di confino, con le macine originali, e tutti gli arredi di casa, utensili da lavoro artigianali, agricoli, ecc.

BIGLIETTO DI INGRESSO MUSEI

€ 5,00 tariffa intera per adulti, ragazzi oltre i 12 anni, gruppi e comitive*.

€ 3,00 tariffa ridotta per gite scolastiche* o minori di 12 anni accompagnati.

comprende: visita della casa di confino di Carlo Levi, Museo della civiltà contadina e Pinacoteca

BIGLIETTO DI INGRESSO MUSEI E LUOGHI LEVIANI

€ 7,00 tariffa intera per adulti, ragazzi oltre i 12 anni, gruppi e comitive.

€ 5,00 tariffa ridotta per gite scolastiche o minori di 12 anni accompagnati.

comprende: visita della casa di confino di Carlo Levi, Museo della civiltà contadina, Pinacoteca e visita guidata dei luoghi leviani**

DOVE MANGIARE E DORMIRE

Ristorante "La Locanda con gli Occhi"
Aliano - P.zza Garibaldi
Tel. 329 7223467 | 329 8773403

Ristorante "La Contadina Sisina"
Aliano - via Roma, 13
Tel. 0835 568239

Ristorante Pizzeria "Amici di Levi"
Aliano - via Scotellaro, 7/9/11
Tel. 347 2407998

NOLEGGIO BUS NAVETTA (MAX 30 POSTI) PREVIA PRENOTAZIONE

INFO E PRENOTAZIONI: Parco letterario "Carlo Levi" - Proloco di Aliano

TEL. **0835 568529** EMAIL **info@parcoletterariolevi.it** WEB **www.parcoletterariolevi.it**

www.facebook.com/parcolevi www.twitter.com/parcolevi www.flickr.com/parcolevi www.youtube.com/parcolevi

* Gruppi di più di due persone possono richiedere l'emissione di un biglietto cumulativo. Una gratuità ogni 20 biglietti.
** Visita guidata dei luoghi descritti nel Cristo si è fermato a Eboli (la chiesa, la casa di don Traiella, il fosso del Bersagliere, la casa degli Americani, il Palazzo dei dottori di Napoli, la scuola ecc.). **Per gruppi con più di 15 componenti. Durata complessiva 3 ore circa.**

Levi e Pavese, due storie diverse di confino

di Donato Sperduto

Cesare Pavese - ritratto di Carlo Levi 1950

Nel 1935, tanto a Cesare Pavese (1908-1950) quanto a Carlo Levi (1902-1975) sono stati assegnati tre anni di confino di polizia dal regime fascista. Per entrambi gli scrittori piemontesi, alla detenzione nelle Nuove di Torino farà seguito il trasferimento nel carcere romano di Regina Cœli e, nell'agosto del 1935, il confino che però non durerà tre anni: otto mesi sarà la durata di quello di Pavese a Brancaleone Calabro, due mesi in più la durata di quello di Levi a Grassano e Aliano.

Pavese svilupperà la vicenda del confino nel romanzo Il carcere, scritto fra il novembre 1938 e l'aprile 1939 e pubblicato nel 1948. Dal canto suo, Levi parlerà diffusamente del confino nel fortunato Cristo si è fermato a Eboli (1945), scritto tra il dicembre 1943 ed il luglio 1944 a Firenze. Nel Carcere viene narrata la storia dell'ingegnere Stefano che, dopo aver trascorso un certo periodo in prigione, è stato condannato al confino dal regime fascista per motivi politici. L'ingegnere si sente un "estraneo" nei "paesacci" e nei luoghi poco civili in cui è costretto a risiedere. Mentre Stefano risiede sempre nello stesso paese, nel Cristo don Carlo, inizialmente confinato a Grassano, è costretto a trasferirsi a Gagliano. Alla fine del novembre del piovoso autunno egli può comunque ritornare a Grassano per ultimare dei quadri. Don Carlo ritorna a Gagliano a dicembre per passarvi il Natale e brindare al 1936. Dopo aver festeggiato il Carnevale alianese, ad aprile, a causa della morte di un suo parente, va a Torino. Ritornato in Lucania, osserva l'effimera primavera lucana e, grazie ad un'amnistia, a maggio può ritornare nel capoluogo piemontese.

Ciò che distingue nettamente i due romanzi è il modus vivendi dei rispettivi protagonisti. Per quanto circondato da vari personaggi, il protagonista del Carcere non arriva ad avere un contatto profondo con loro e vive fondamentalmente in solitudine. Stefano è in carcere pur essendo uscito di prigione, è una mosca chiusa sotto un bicchiere. Allora le sue descrizioni dell'ambiente e della popolazione sono fatte con il contagocce. Nel Cristo, invece, don Carlo mostra una grande apertura nei confronti dei contadini lucani che vivono ai confini della Storia e si sente un fratello di quelle vittime dei soprusi e della cecità tanto del regime fascista quanto della piccola borghesia.

Il differente modus vivendi dei protagonisti del Carcere e del Cristo riflette lo stesso differente modus vivendi degli autori dei due romanzi. A Brancaleone (e per certi versi non soltanto lì), Pavese si sente un pesce fuor d'acqua. Mentre col suo libro Levi intende favorire lo sviluppo del Sud, Pavese è concentrato su se stesso. Levi si immerge invece attivamente nel "pantano" lucano. I libri di Cesare Pavese e di Carlo Levi sono stati pubblicati dall'editore Einaudi. E Pavese è stato collaboratore di questa casa editrice. I rapporti tra Levi e Pavese non hanno mai oltrepassato la soglia della formalità. In occasione della tragica fine di Pavese, Levi ha anche scritto due poesie. Inoltre, in quanto pittore, nel 1952 Levi ha realizzato un suggestivo ritratto di Pavese.

In ciò che Pavese ha scritto su Levi traspare la complessità del rapporto che legò Carlo Levi alla casa editrice Einaudi. Una questione che si protrasse per non poco tempo fu quella relativa ai diritti del Cristo si è fermato a Eboli. Come nota L. Mangoni, «fu, paradossalmente, proprio il successo [del Cristo] a portare con sé ragioni di tensione e contrasti con la casa editrice ... È probabile che sia stato questo successo a provocare in scrittori e letterati professionali, anche della casa editrice Einaudi, qualche invidia e conseguente malignità.»

Vita alianese

"Leone" di Venezia a Francesco Rosi

Alla 69° Mostra d'arte cinematografica di Venezia, il regista Francesco Rosi ha ricevuto il "Leone alla carriera" per i suoi 50 anni d'impegno sociale nei suoi numerosi film realizzati. Con grande soddisfazione il Comune di Aliano, il Parco letterario ed il Circolo culturale "Nicola Panevino" hanno accolto questo alto e meritato riconoscimento al regista napoletano, cittadino onorario di Aliano. Rinnovate congratulazioni e lunga vita anche da parte del nostro periodico.

Anno scolastico

Il nuovo anno scolastico 2012-2013 è iniziato con il cambio di alcuni docenti sia nella scuola elementare che in quella media. L'istituto comprensivo "Montano " di Stigliano, di cui fanno parte anche le scuole di Aliano, ha un nuovo dirigente scolastico, la prof.ssa Michela Antonia Napolitano.
Alla nuova dirigente, al personale di tutte le scuole ed anche agli alunni formuliamo gli auguri di un anno sereno e proficuo.

Via Crucis al Santuario

Mons. Vincenzo Orofino, vescovo di Tricarico, ha benedetto le stazioni della Via Crucis installate all'esterno del Santuario di Santa Maria della Stella. Le immagini su mattonelle di ceramica 30X40 sono state realizzate dall'artista grassanese Maria Vignola. Le varie stazioni, sistemate in supporto in ferro battuto, arricchiscono l'ultimo tratto della strada che porta al santuario e l'intero piazzale antistante. Con questa ultima iniziativa voluta dal parroco don Pierino con le offerte dei fedeli, il Santuario di Santa Maria della Stella, costruito e consacrato 21 anni fa, si offre alla pietà dei fedeli come un luogo sacro di raccoglimento e preghiera.

Premio Levi terza edizione, 1997, premio a Francesco Rosi

Le querce di calipso

Nel suggestivo bosco del Pantano, ad agosto, è stato inaugurata la struttura ristorativa "Alle Querce di Calipso" ,ad opera di Oliver ristorazione di Senise, per offrire d'estate una piacevole opportunità di incontro e di svago agli abitanti della zona ed anche a tanti altri arrivati perfino dalla costa ionica.

Set cinematografico

In occasione dell'ultima mostra cinematografica di Venezia, il direttore generale dell'Azienda di promozione turistica di Basilicata, ha presentato ufficialmente Aliano, Matera e Craco come set cinematografici della Basilicata.

L'acqua a Leo

Grazie al grande impegno del nuovo sindaco geom. Luigi De Lorenzo, finalmente gli imprenditori agricoli della contrada Leo, in agro di Aliano, possono tirare un respiro di sollievo: la tanto sognata ed attesa acqua è alle porte delle loro aziende per le comodità domestiche nonché aziendali.

Ordinazione sacerdotale

Dopo 18 anni, la comunità stiglianese ha avuto la gioia di avere un altro suo concittadino sacerdote. Il 4 agosto, infatti, il vescovo di Tricarico, mons. Vincenzo Orofino, nella Chiesa Madre "S.M.Assunta", ha ordinato sacerdote il giovane seminarista don Vincenzo Cantore.

La Luna e i Calanchi

L'otto settembre, nel clima di una piacevole giornata primaverile più che autunnale, si è svolto il primo appuntamento del festival "La Luna e i Calanchi", per dare avvio solenne all'inaugu-

razione e valorizzazione dell'immenso parco dei calanchi, che circonda il comune di Aliano, dalla Valle del Sauro alla Val d'Agri, facendo del piccolo e storico paese leviano quasi il cappello di un'intera ed immensa valle calanchistica, che comprende molti paesi del materano:Stigliano, S.Arcangelo, Tursi, Montalbano Jonico, Craco, Pisticci,Ferrandina, fino a Grassano, l'altro paese leviano. Grande concorso di turisti, circa 300, provenienti non solo dalla Basilicata, ma anche dalle regioni limitrofe, quali Puglia, Campania e Calabria. La suggestiva manifestazione ha visto anche la presenza del presidente della Giunta regionale Vito De Filippo e di alcuni sindaci del circondario, come Domenico Esposito di Sant'Arcangelo, Senatro Vivoli di Missanello e del Cilento. Il regista e coordinatore principale è stato lo scrittore e paesologo Franco Arminio, con la partecipazione di attori ed attrici, che hanno fatto vivere ai partecipanti uno spettacolo emozionante. Nel pomeriggio ha fatto seguito un dibattito, concluso dal presidente della Regione.
La giornata si è conclusa con un recital nella suggestiva cornice della piazzetta Panevino nel cento storico di via Sole.

I prodotti locali

Nella seduta straordinaria del 26 settembre, il Consiglio comunale, all'unanimità, ha approvato la proposta del sindaco Luigi de Lorenzo sul marchio comunale "De.Co.": marchio a denominazione comunale per tutta la filiera agroalimentare del territorio alianese.
Questa importante iniziativa avviata ad Aliano è la prima di tale genere nell'intera regione e servirà non solo a stimolare i produttori agricoli a ritornare alla terra in un modo più gratificante ed anche professionale, ma aprirà anche la strada ad un prezzo più remunerativo dei vari prodotti agricoli, a cominciare dall'olio maiatica.

Stop alle perforazioni

La Giunta regionale di Basilicata ha negato alla Shell Italia il permesso per la concessione di nuove perforazioni per la ricerca di idrocarburi, operazione denominata "Grotta del Salice", che comprende molti comuni del Potentino: Castronuovo S.Andrea, Gallicchio, Missanello, Roccanova, San Chirico raparo, S.Arcangelo, ed Aliano. La decisione era stata già presa all'unanimità dal Consiglio regionale.
Nel documento si regionale si spiegano le motivazioni del parere negativo."Il territorio regionale è ricco di emergenze ambientali e culturali e che la valorizzazione e la protezione dell'ambiente costituiscono motivi primari ed ordinari della gestione del territorio". Ci auguriamo che i vari responsabili regionali siano davvero perseveranti nel tutelare, anche in seguito, il nostro territorio, l'unica ricchezza che ci è rimasta.

Appalti

L'Area tecnica del Comune ha provveduto alla consegna di lavori appaltati precedentemente: Palazzo Caporale in Via Collina, per il rifacimento del tetto dell'intero immobile di circa 500 mtq (l'edificio sarà utilizzato per la bibliomediateca e per spazi espositivi); 2° lotto per il completamento del borgo albergo nel centro storico di Via Collina, nel comparto casa di confino di Carlo Levi (il borgo albergo potrà ospitare almeno 50 persone nelle varie abitazioni ristrutturate; espletate anche due gare di appalto di lavori nelle strade interpoderali "Calanche" e "San Leuce".

Viaggi e pellegrinaggi 2013

Medjugori, 6 giorni 15/20 aprile;
Lourdes (via Barcellona, autobus e nave): 30 giugno/6 luglio;
Terra Santa-Giordania con Petra: 18/26 luglio.

Per informazioni e prenotazioni rivolgersi a:
Parrocchia San Giacomo di Aliano
Tel. 0835.568074
cell. 329-9636664
email: dilengepietro@gmail.com

Quelle radici che ci legano al paese

di Enzo Palazzo

I sentimenti che si avvertono in chi è nato in un paese come Aliano, sono forti, intensi e spesso contraddittori se non addirittura conflittuali; ma comunque sono incancellabili.
Negli occhi di chi ha vissuto e vive tuttora sempre nello stesso posto, e non l'ha mai lasciato, se non occasionalmente, si legge lo sguardo delle stagioni, del tempo e della vita che trascorrono secondo tempi e ritmi lenti e che si muovono lungo una linea retta e continua. Gli diventa non difficile ma scontato tenere certi usi e comportamenti con gli altri. Appare testimone di quell'immobile civiltà di leviana memoria. Ha in mente l'immagine degli anziani seduti sulle panchine che si spostano seguendo i movimenti del sole, per stare al fresco nelle lunghe giornate d'estate. Li osserva, pur affaccendato nel suo lavoro, mentre ricordano i fatti di un tempo trascorso. come i sacrifici durante l'ultima guerra e la povertà. Parlano di persone che ora non ci sono più e che magari insieme condividevano un "tozzo" di pane con in mezzo una frittata, consumati sotto "na cersa" dopo la fatica della mietitura a mano, con la falce. Guarda i suoi figli crescere, frequentare le scuole del paese e, man mano che diventano grandi, avverte una fitta al cuore; si palesa nella mente una preoccupazione sempre più insistente: quale sarà il loro futuro? In lui vince il desiderio del genitore che spera di dare ai figli "una strada" migliore della sua, di quella fatta di sacrifici, privazioni e tanto sudore. Comunque li spinge a trovare un lavoro anche di muratore, fabbro o falegname. Come sbocco lavorativo, gli riesce difficile immaginarli contadini, al suo pari. Ormai da tempo ha perso la convinzione che i frutti dei campi possano essere il suo futuro. Si è emancipato da quella terra che, per tanti anni, ha costituito la fonte principale di sostentamento. Tuttavia, la custodisce e la conserva quasi con gelosia. La considera ancora come l'ultimo baluardo, per difendersi dalle difficoltà e dalle incertezze della vita.
Diverso è l'atteggiamento di colui che, per motivi di lavoro od altri motivi, ha lasciato il paese. Egli non fa fatica a riprendere il dialogo con le persone interrotto dal tempo. Le comuni radici contadine rendono il linguaggio dialettale comprensibile anche a chi da tempo non ne ha sentito parlare. Ma la lontananza, il distacco fisico, prolungato nel tempo, generano un senso di smarrimento, quasi una crisi di identità. Si interroga su cosa ancora lo accomuna a quelle persone, con le quali un tempo giocava per strada o stava nello stesso banco di scuola. Avverte, da un lato, un senso di diversità, che gli deriva dal raffronto con il nuovo mondo in cui ora vive, e dall'altro una resistenza inconscia a non perdere quei sentimenti, quelle passioni di un tempo. Vorrebbe essere ancora dentro la storia del paese ma si scontra con la sua dissomiglianza. Diventa spettatore di una realtà che, sebbene gli appartenga, non è più l'unica della sua vita. Si sente come gli emigranti di inizio secolo in America che "sono vicini al paradiso ma non pensano neppure ad entrarci" (Carlo Levi).
Infine vi è un atteggiamento conflittuale di colui che, per una serie di motivi anche personali, si sente quasi costretto a vivere nel paese. Vorrebbe evadere dalla realtà, cambiare aria; ma qualcosa che supera la sua volontà glielo impedisce e ciò gli comporta sofferenza.
Intanto, la vita, nel paese e fuori, trascorre, portandosi dietro le illusioni, le speranze, gli odi ed i rancori; ci fa trovare adulti, intenti a ripercorrere il passato con tenerezza e nostalgia.

Il federale ad Alianello

di Francesco Mattatelli

Era il 1941. Fino a quella data poche erano state le testimonianze dell'epoca fascista ad Alianello.
Il paese non conobbe adunate, proclami, canti ed altro. Certo i ragazzi, a scuola, ogni mattina eseguivano il saluto fascista; ma lo facevano meccanicamennte ed inconsciamente, poiché non subivano nessun indottrinamento da parte della maestra, anch'essa lontana dalla fede nel Duce. Quando, in una sola occasione, ci fu bisogno di sfilate e di canti patriottici, si dette corso ad una preparazione accelerata e perciò stesso rabberciata.
Il giorno dopo, all'arrivo del Federale, si cercò di organizzare un corteo dalla Schiavonia alla chiesa. Si videro donne urlanti, scolari che strascicavano i piedi in una marcia disordinata, il tutto accompagnatoi da uno stonato Ehia, ehia alalà!
Della visita del Federale rimase, tuttavia, un ricordo indelebile. Il suo arrivo era stato preceduto nientemeno che dalla costruzione di una stradella in terra battuta tra Aliano e Alianello. Il Federale arrivò su una Balilla nera strombazzante, che destò lo stupore e l'ammirazione dei moltissimi che vedevano per la prima volta un'autobobile.
Il rappresentante fascista, prima di ripartire, volle veramente strafare. Nella Schiavonia, l'unico spazio per un raduno di più persone, prima che fosse erosa dall'acqua e assottigliata dalle frane, il Federale salì su una sedia, arringò la folla e alle donne regalò fazzoletti coloratissimi, che sventolarono a lungo durante il comizio. A tutta la popolazione, poi, permise non solo di ammirare la Balilla, ma anche di salirci per un giretto. L'automobile andava su e giù per qualche chilometro con grappoli di persone festanti.

Il giorno dopo ognuno riprese il duro lavoro dei campi. Anche gli scolari si recarono a coltivare l'orticello di guerra a poco più di un chilometro dalla scuola, in contrada Cazzaiola, proprio nella zona degli scavi archeologici. Lo fecero volentieri, come sempre, non perché ne comprendessero il significato, ma per evitare una lezione al chiuso e scherzare un pò tra una vangata e l'altra.
La stradella per Aliano diventò da subito un nastro di fango e gli alianellesi dovettero aspettare più di venti anni per vedere la seconda macchina arrampicarsi su in paese dal Ponte Agri, questa volta!

Storia dell'anima di un padre gesuita

di Antonietta Latino

Con il saggio "Storia di un'anima" l'Autore Angelo Colangelo ci parla del padre gesuita Giuseppe De Rosa, che è stato un grande uomo di cultura e che ha esercitato, attraverso i suoi numerosissimi scritti, una certa influenza sul panorama culturale italiano, un uomo di umili origini proveniente dalla nostra Lucania, più precisamente da Gorgoglione (Mt) dove spesso amava ritornare. Sin dalle prime pagine del saggio si percepisce che ci si imbatterà in una personalità forte e decisa, quella di padre De Rosa, che già all'età di sei anni desiderò imparare a "leggere, scrivere e far di conto", abilità da lui avvertite come indispensabili per potersi impadronire di quella Cultura senza la quale non avrebbe potuto dar corso alla sua missione e della cui conquista decisivi furono gli interventi della madre e del maestro don "Ciccio".
Dopo aver brillantemente superato tutte le dure prove necessarie alla sua formazione spirituale ed intellettuale fu chiamato a dirigere la prestigiosa e ancora attiva rivista italiana, fondata a Napoli dai gesuiti, La Civiltà Cattolica e a cui collaborerà per circa cinquant'anni.
Impegnativo e gravoso è stato il compito del prof. Colangelo di dipanare la matassa dei copiosi scritti e articoli realizzati da padre De Rosa il cui lucido impegno si è diretto all'attenta analisi non solo dei problemi di carattere teologico ma anche di carattere politico, sociale e culturale riguardanti lo scenario italiano incluso in quello più ampio internazionale, proprio come momento di riflessione profonda volta ad accompagnare l'uomo verso la comprensione del significato del suo cammino.
Comunque, il saggio permette al lettore di attraversare mezzo secolo di storia meditando sui cambiamenti avvenuti in campo politico, militare, economico, religioso, scientifico, tecnologico, astronomico, certamente filtrati dalle lenti di un uomo di chiesa, che però mira a trasmettere un messaggio ampiamente condivisibile anche dalla laicità, quello di promuovere nei singoli una coscienza votata alla giustizia sociale.
E non sfugge al prof. Colangelo di argomentare altresì sulle considerazioni espresse da padre De Rosa sul perché del terrorismo, sul tema dell'aborto e della condizione femminile, su quello dello sfruttamento e della violenza a danno dei minori, azioni malefiche che sembrano non arretrare nonostante conclamate Carte e Dichiarazioni recentissime affermino i diritti inviolabili degli stessi, che anzi vanno protetti e tutelati nell'interesse comune di renderli sicuri ereditieri dell'umanità futura.
L'ultima sezione del saggio si concentra su quattro tra le quaranta opere letterarie: Gesuiti, in cui padre De Rosa esprime l'amore per l'Ordine di Gesuiti evidenziandone la missionarietà e la spiritualità; L'uomo la sua natura e il suo destino dove vengono trattati l'antico dilemma sul rapporto tra spirito e materia per cercare di spiegare Chi è l'uomo; il concetto di persona umana considerata "natura dotata di intelligenza e di volontà libera, soggetto di diritti e di doveri" e radicalmente diverso dagli altri animali proprio perché capace di pensare, parlare e di avere coscienza dell'avvenimento della morte; Fede cristiana e senso della vita che tratta della natura della fede e dei caratteri della fede cristiana; Islam e Occidente. Un dialogo difficile ma necessario, in cui padre De Rosa parla dell'Islam, di Maometto e della spiritualità del Corano, nonché delle problematiche riguardanti il fondamentalismo ed il terrorismo.

Quella sera anch'io ero in piazza San Pietro

1962-2012: a 50 anni dal Concilio Vaticano II

di Pietro Dilenge

Fu annunciato, a sorpresa, il 25 gennaio 1959. Il 25 dicembre 1961, Giovanni XXIII firmò la bolla Humanae salutis con la quale indiceva il Concilio Vaticano II, poi aperto ufficialmente l'11 ottobre 1962 e chiuso l'8 dicembre 1965 da Papa Paolo VI.

La sera dell'11 ottobre del 1962, una folla esultante si commosse in piazza San Pietro ascoltando il Papa dire:"Tornando a casa , troverete i bambini. Date loro una carezza e dite"Questa è la carezza del Papa". Troverete forse qualche lacrima da asciugare. Abbiate per chi soffre una parola di conforto. Sappiano gli afflitti che il Papa è con i suoi figli specie nelle ore della mestizia e dell'amarezza…". Quella sera anch'io ero presente alla fiaccolata in Piazza San Pietro e quelle parole del Papa buono "carezza, ,pianto e papà sono rimaste impresse nel mio cuore, come anche le immagini di tante mamme accanto a me che, al sentire quelle dolci e paterne del Papa, si asciugano gli occhi.

L'evento del Concilio Vaticano II fu un segno concreto di una grande apertura della Chiesa al mondo. Papa Giovanni XXIII mostra che la Chiesa non ha paura, non è timorosa di fronte alla modernità né davanti ai grandi cambiamenti che vano verificandosi.

Giovanni XXIII morì il 3 giugno 1963, dopo tre mesi e mezzo dalla mia ordinazione sacerdotale avvenuta a Roma 17 febbraio 1963.

Con la morte del Papa i lavori avviati con tanto entusiasmo si erano arenati, le bozze dei vari documenti preparate dalla Curia furono accantonate dai padri conciliari e i lavori furono sospesi. Ci fu un momento di sbandamento. Ma con la elezione del nuovo Papa, Paolo VI, i lavori ripresero.

Il concilio emanò 16 documenti, di cui 4 Costituzioni, 9 Decreti e 3 Dichiarazioni. Al Concilio parteciparono oltre 2.540 vescovi, 42 uditori laici e 90 osservatori non cattolici, a testimonianza di un'apertura non formale anche alle altre Religioni, che sia Giovanni XXIII che Paolo VI volevano dare alla Chiesa Cattolica.

La conclusione del Concilio avvenne l'8 dicembre 1965,festa dell'Immacolata, con una solennissima messa in piazza San Pietro, concelebrata dal papa con tutti i Vescovi partecipanti al Concilio.

Il Concilio Vaticano II fu per la Chiesa una ventata di ottimismo. Una primavera dello Spirito. Dopo secoli di arroccamento e chiusura, essa si aprì al mondo e alle realtà terrestri, con fiducia e in spirito di dialogo e collaborazione, per camminare assieme agli uomini , condividendone le sorti.

Volontà espressa, con chiarezza, nelle prime parole della costituzione sula Chiesa nel mondo, Gaudium et spes:" "le tristezze e le angosce degli uomini di oggi, dei poveri soprattutto e di tutti coloro che soffrono sono le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce dei discepoli di Cristo e nulla vi è di genuinamente umano che non trovi eco nel loro cuore".

Il Concilio fu un grande evento storico. E non solo per la Chiesa. Fece una vera "rivoluzione copernicana": non più il mondo al servizio della Chiesa,ma la Chiesa al servizio del mondo". E, al proprio interno, promosse il concetto di Chiesa non più come "società perfetta", identificata nella sola gerarchia,ma come "popolo di Dio in cammino nella storia". A essa appartengono "in vario modo o sono ordinati sia i fedeli cattolici, sia gli altri credenti in Cristo, sia infine tutti gli uomini, dalla grazia di Dio chiamati alla salvezza".

Movimento demografico Comune di Aliano				
terzo trimestre 2012: luglio / settembre				
	M	F	**Totale**	Diff.
Popolazione residente al 31 dicembre 2011	523	566	**1089**	
Popolazione residente al 31 marzo 2012	518	559	**1077**	
Popolazione residente al 30 giugno 2012	522	559	**1081**	
Popolazione residente al 30 settembre 2012	522	554	**1076**	
Nati	1	1	**2**	
Morti	2	5	**7**	
Immigrati dall'estero	-	-	**-**	
Immigrati da altro Comune	2	4	**6**	
Emigrati per altri Comuni	1	4	**5**	
Famiglie			**491**	
Disoccupati	119	98	**217**	

Popolazione residente al 15 ottobre 2012			
Aliano centro			
Famiglie	*Maschi*	*Femmine*	*Totale*
356	367	387	750
Alianello Di Sotto			
Famiglie	*Maschi*	*Femmine*	*Totale*
34	31	37	68
Alianello Nuovo			
Famiglie	*Maschi*	*Femmine*	*Totale*
80	96	110	206
Contrade varie (Alvanello, Pantoni, Acqua La Cersa, Cresima, Forestella, Iscamezzana, Leo, Pantano, Capobianco)			
Famiglie	*Maschi*	*Femmine*	*Totale*
27	32	19	51
Totale residenti			**1075**
Immigrati Comunitari (Romania)			16
Immigrati Extracomunitari (Marocco 52 - Inida 2)			54
Totale cittadini stranieri residenti			**70**

Dati forniti dal responsabile area Anagrafe Comune di Aliano, Antonio Di Biase e dall'Ufficio Impiego di Stigliano, Sig.Lauria Domenico

Battesimi 6	Matrimoni religiosi 1	Matrimoni civili 1

Disoccupazione al 31/09/2012						
	Comuni della Collina Materana			Comune di Aliano		
Fasce età	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
15-18	11	10	21	1	1	2
19-24	147	138	285	16	10	26
25-30	184	198	382	21	14	35
31-40	255	303	558	22	23	45
41-50	187	258	445	25	27	52
50 e oltre	281	265	546	34	23	57
Totale	**1065**	**1172**	**2237**	**119**	**98**	**217**

Diplomati anno scolastico 2011-2012

- **Serra Teresa** di Gianfranco e Bruna Castronuovo (Aliano)
- **Villone Luigi** di Giuseppe e Anna Maria De Luca (Aliano)
- **Lepore Luigi** di Rocco e Angela Pepe
- **Pennella Mariella** di Aldo e Caterina Ettorre

Laurea

- 11 luglio: **Rocco Manzi**, di Anonio e Maddalena:
  Laurea in Ingegneria Civile e Geotecnica presso l'Università degli Studi di Padova.
- 7 luglio: **Giuseppina Lucia Casalaro**, di Antonio e dr.ssa Margherita Di Ruggiero:
  Laurea in Informatica presso l'Università degli di Basilicata.
- 20 luglio: **Catia Pepe**, di Salvatore e Berardi Giuseppina, cgt.Valerio De Luca:
  Specializzazione in Psicoterapia presso l'Università degli Studi Lumsa di Roma.
- 24 luglio: **Stefania Solomos**, di Doros e dr.ssa Luigina M.Santomassimo:
  Laurea in Architettura (corso 5 anni) presso l'Università degli Studi di Londra (Inghilterra).
- 5 ottobre: **Luigi Colucci**, di Nicola e Vittoria Lopergolo:
  Laurea(corso 5 anni) di Specializzazione in Ingegneria Gestionale.
- 9 ottobre: **Carmen Pepe**, di Tonino e Maddalena Langone:
  Laurea(5 anni) in Economia e Commercio.
- 16 ottobre: **Gianmarco Sivilla**,di Francesco e Caterina Caldararo:
  Laurea in Informatica presso l'Università degli Studi di Pavia.
- 26 ottobre: **Marilena Chiaradia**, di Mario e Assunta Mariantonietta Ciancia:
  Laurea Magistrale in Biologia Strumentale ed Applicata(5 anni) con 110 e lode.

Battesimi

- Simona Giannasio di Giuseppe e Antonella Albano
- Rosa, Antonio e Gabriel Fortuna di Vincenzo e Luigia Iula
- Giuseppe e Rocco Antonio Lombardi di Nicola e Maiantonietta Lasaponara

Nozze

- 19 luglio: Maria Iula di Antonio con Paolo De Rosa(Missanello-Pz)
- 28 luglio:Francesco Colucci FU Vincenzo con Sara Fantocci (Casina Di Terra-Pi)
- 11 agosto: Paola Giordano di Michele con Massimiliano Flocco(Torino)
- 14 agosto: Vita Ardito di Carmelo con Vincenzo Di Ruggiero

14 giugno (Laterza-Ba)
Lavinia Dal Monte di Giovanni fu Mario e Anna Rago e Floriana Ninfei

3 luglio (Aliano)
Francesco Cudemo, di Donato e di Domenica Villone

23 agosto (Stiliano)
Gaia Pinto di Marco e Margherita Lombardi

21 settembre (Tavulla-Urbino)
Antonella Manieri, di Lorenzo e Loredana Ferraulo

10 ottobre (Urbino)
Antonio Trani, di Giuseppe M. e Antonella Di Ruggiero

1 ottobre (Parma)
Alessio Matraxia di Alessio e Mariella Sassone

20 ottobre (Perdifumo-Sa)
Brigida Girmaldi, di Franco Avv. Grimaldi e Marianna Matarazzo

18 ottobre (Roma)
Luigi Sabatelli, di Giovanni e Paola Scelzi di Luigi

Nozze d'argento

Ippolita Pisani e Antonio Perrotta; Luigi Scattone e Antonietta Mango; Giuseppina Pisani e Mario De Rosa.

Viaggi nel 2103

- MEDJUGORIE: 6 giorni 15/20 aprile
- LOURDES – via Barcellona (Pullman e nave): 7 giorni: 3/9 luglio
- TERRA SANTA- GIORDANIA CON PETRA: 9 giorni 18/26 luglio.

Per informazione e prenotazioni rivolgersi a Parrocchia S.Giacomo M. - Aliano
Tel.+fax0835/568074- cell.3299636664 – E-mail: dilengepietro@gmail.com

LA VOCE DEI CALANCHI

ANNO XXXVI - 2012 | n. 116
redazione e amministrazione:
via Stella, 65 - aliano
tel. 0835/568074

Per i contributi: c.c.p. 12816757 Intestato a: Parrocchia San Giacomo M. Aliano (Mt)

direttore: Pietro Dilenge
e-mail: dilengepietro@gmail.com

direttore responsabile: Emilio Salierno
Tipografia: Pixartprinting Srl - Venezia

Reg. Trib. Matera 117 del 20/12/90 Sped. abb. post. art. 2 comma 20/c L. 662/90 del 23/12/96 - Filiale di Matera

ABBONAMENTI

Costo copia	€ 2,00
Abbonamento ordinario annuo	€ 10,00
Sostenitore	€ 20,00
Benemerito	€ 50,00

Antonio Briamonte
Cgt.Giuseppina Coluccci
n. 16/02/1941 - m. 17/06/2012

Donata Trani
Cgt. Pasquale Mona
n. 10/02/1933 - m. 10/07/2012

Brigida De Leo
Ved. Giuseppe Casalaro
n. 08/10/1924 - m. 28/07/2012

Antonietta De Gaetano
Cgt. Nicola Pupio
n. 19/01/1942 - m. 10/08/2012

Domenico Lardino
Cgt. Maria Donnazita
n. 26/12/1030 - m. 17/08/2012

Luigi Caldararo
Cgt. Lucia Cudemo
n.18/12/1953 - m. 02/09/2012

Maddalena Marzano
cgt.Nicola Chiaradia
n. 23/10/1932 - m. 17/09/2012

Brigida Serra
Ved. Nicola Scattone
n. 24/10/1911 - m.28/09/2012

Ippolita Caldararo
Ved. Giuseppe Cassino
n. 30/01/1931 - m. 01/10/2012

Salvatore Arleo
Cgt.Domenica Capuano
n. 12/12/1969 - m. 08/10/2012

Lucia Pugliese
Cgt. dr. Pasquale Fanelli
m. 24 luglio 2012

Giuseppe Di Marsico
Ved. Maria Pinto
m. 11 luglio 2012

Clementina Maffei
Ved. Francesco Virelli
n. 07/01/1920 - m. 16/08/2012

Contributi al giornale

- Donnazita Rosa (Bologna) € 15,00
- Iula Antonio(Genova) € 10,00
- Teresa caòlvello(Carbonara-Bari) € 10,00
- Domenico Gianace(Marconia-Pisticci) € 20,00
- Fam.Colucci Margherita/Colucci icola(Ge) € 10,00
- Fam.Antonietta Di Sabato Luigi Colaiacovo(Aliano) € 15,00
- Fam.Maiorana Antonio (Aliano) € 10,00
- Giovanni Cersosimo(Germania) € 50,00
- Giuseppe di Biase(Torino) € 10,00
- Giovanni Pisani(Calvello-Pz) € 10,00
- Giuseppe Donnazita(Rho-Mi) € 10,00
- Antonio Caldararo(Legnano-Mi) € 10,00
- Ins.Pinella Vignola(Grassano-Mt) € 15,00
- Fam.Nicola Salvatore Angelina D'Angelo(Udine) € 20,00
- Fam.Iula Vincenzo/Scelzi Assunta(Germania) € 10,00
- Fam.Giuseppe De Querquis Maria Ferraro(ZolaP.-Bo) € 20,00
- Pasquale Sagaria(Torino) € 20,00
- Fam.Avv.Giovanni Sabateli/Paola Scelzi(Roma) € 50,00
- Fam.Bellotti/De Leo Paolo(Torino) € 20,00
- Rosa Scattore(Torino) € 10,00
- Vincenzo Fanelli(Milano) € 20,00
- Fam.Francesco Pisani Carbone Maddalena(Aliano) € 20,00
- Nicola Iosca(Vitulazio-Ce) € 20,00
- Rocco Ricciardi(Catselnovo di S.-RE) € 10,00
- Giulia Ricciardi/(Firenze) € 10,00
- Luigi Montesano(Germania) € 10,00
- Giuseppe Cersosimo(Germania) € 20,00
- Giuseppe Giordano(Germania) € 20,00
- Maria Grimaldi(Gerrmania) € 20,00
- Giuseppe Giordano(Genova) € 10,00
- Giovanni Giordano(Genova) € 10,00
- N.N. € 20,00
- Pierino D'Angelo(S.G.Al Matisone-Udine) € 20,00
- Vitale Grimaldi(Aliano) € 20,00
- Fam.Pompea e NicolaToce(Catel d'Argille-Bo) € 10,00
- Prof.ssa Maria Colucci(San Brancato-Pz) € 30,00
- Alfieri Felicia(Firenze) € 10,00
- Fam.Dott.ssa Margherita Di Ruggiero Casalaro Antonio(Stigliano-Mt) € 50,00
- Fam.GiuseppinaPisani/Michele Mare(Empoli-Fi) € 10,00
- Fam.Rag.Francesco Colaiacovo Prof.ssa Raffaella Di Giglio(Aliano) € 25,00
- Prof.ssa Yuko N.(Giappone) € 30,00
- Ins.Lucia Venice(Cirigliano-Mt) € 10,00
- Iula Pietro(Genova) € 10,00
- Teresa Calvello(carbonara di Bari) € 15,00
- Anna Rago ved.Mario Dal Monte(Aliano) € 10,00
- Fam.-Dott.Giuseppe Bernardi/M.Volta(Portoferraio) € 20,00
- Fam.Prof.ssa Rita (Napoli) € 30,00
. Chiaradonna Annunziata(Nonantola-Mo) € 10,00
- Dr.Antonio Scelzi(Roma) € 30,00
- Fam.Villone Domenica/Donato Cudemo(Aliano) € 10,00
- Fam.Antonio Pepe(San Brancato-Pz) € 30,00
- N.N. € 20,00
- Fam.Mario Salierno(Tricarico-Mt) € 30,00
- Ins.Angelo Mastronardi(Guardia Perticara-Pz) € 10,00
- Anna Castoro ved.N.Rinaldi(Alianello di Sotto) € 10,00
- Vitali Giuseppe(Montefiore dell'Aso-AP) € 10,00
- Fam.Vitali/Casalaro M.Rosaria(Aliano) € 10,00
- Cifarelli Maria P.(Pescara) € 10,00
- Serra Carmine(Mappano di C.-To) € 10,00
- De Lorenzo Luigi(Genova) € 10,00
- Giordano Fortunata(S.Marinella-Rm) € 50,00
- Fam.Trani Antonio/Cerabona Maria (Aliano) € 10,00
- Calvello Teresa(Carbonara di Bari) € 10,00
- Lia Stasi(Bernalda-Mt) € 10,00
- Fam.Mango Rosa Autera Antonio(S. Lazzaro di S.) € 10,00
- Tortorelli Matgherita(S.Mauro a Signa-Fi) € 20,00
- Santamaria Egidio SAS(Anguillara-Rm) € 30,00
- Sarli Domenico(Castel Franco Emilia-Mo) € 10,00
- Lombardi Vincenzo(Aliano) € 10,00
- Fam.Caldararo Antonio/Romeo Caterina(Aliano) € 5,00
- Dott.Edoardo Scardaccione(Roma) € 20,00

- Trasporto salma Italia, estero
- Passaporti mortuari
- Vestizione salma
- Recipero salma
- Servizi funebri completi
- Addobbi e servizi floreali
- Camera ardente, sala commiato
- Cremazioni
- Servizi musicali
- Disbrigo pratiche
- Pubblicazioni su quotidiani

Agenzia Di.Ma.

SERVIZIO AMBULANZA
PER TRASPORTO INFERMI

REPERIBILE 24H/24

Via Cisterna, 1 -75010 Aliano (MT)

320 7176262 - 320 7176023
347 2322531 - 340 6888523

agenzia-funebre-dima@libero.it